

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina inviti ed elzevri a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 18 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

La Banca Centrale

della Cooperazione e del lavoro

La Commissione parlamentare — composta dei deputati Obimiri presidente, Artom segretario, Cabriani, Molina, Montresor, Di Cambiano, Samoggia e Ferraris Maggiorino rotatore — eletta a riferire sul progetto di legge di iniziativa ministeriale, presentato l'11 febbraio decorso per l'istituzione della Banca centrale della cooperazione e del lavoro, ha consegnato alla Camera l'altro ieri la sua relazione.

In essa tra l'altro è detto: «Ecco come, in base alle disposizioni concordate col Ministero, si disegna la struttura generale del nuovo Istituto. «La Banca centrale della cooperazione del lavoro è costituita come Ente autonomo, mediante il decreto reale che ne approva lo statuto, redatto in conformità della legge.

«Il capitale iniziale, non minore di 15 milioni, sarà accertato dal decreto reale di concessione dell'Istituto e potrà successivamente aumentarsi, col progresso delle operazioni della Banca. Il concorso dello Stato, nella somma di 10 milioni di lire nonchè quello così generoso e spontaneo, di qualcuno dei maggiori Istituti bancari del Regno e specialmente delle Casse di Risparmio e delle Banche popolari, che non nobile gara continuano ad apportare il loro contributo, fa ritenere che all'atto della concessione il capitale sottoscritto dell'Istituto sorpasserà i 22 milioni di lire. V'ha anzi speranza che esso continui ad aumentare, tanto più di fronte alle nuove disposizioni, che meglio definiscono e assicurano il concorso degli enti partecipanti. E' quindi evidente che la nuova Banca sorge con mezzi adeguati e tali da consentirle di estrinsecare una azione decisiva nell'andamento della cooperazione italiana.

Per ciò che riflette le operazioni, l'Istituto è distinto in tre Sezioni, a ciascuna delle quali è stata assegnata una quota proporzionale del capitale sottoscritto e versato. Essa sono: I La Sezione delle Società cooperative a cui è assegnato il 50 per cento del capitale versato; II La Sezione delle case popolari alla quale spetta il 40 per cento del capitale; III La Sezione del credito peschereccio, marittimo e fluviale, che viene a disporre del rimanente 10 per cento.

Per gli Istituti o per le Società cooperative riunite in Federazione o consorzi legalmente costituiti è ammessa una apertura di credito fino al mezzo per cento del capitale versato dalla Banca centrale, purchè il credito sia garantito anche dalla Federazione o dal Consorzio e questo abbia un capitale ed un'amministrazione sua e propria.

Tranne per le operazioni della Sezione delle case popolari, tutte le operazioni della Banca devono essere eseguite ratealmente, e per intero nei termini da stabilirsi nello statuto.

Per la sorveglianza delle operazioni della Banca è per la revisione del bilancio è istituito un collegio di Sindaci composto di cinque membri nominati per tre anni di cui uno dal ministero di Agricoltura, Industria e Commercio uno della Banca d'Italia; uno dagli Istituti conferenti il capitale.

La Banca ha l'obbligo di esercitare la vigilanza e l'ispezione sugli Enti e sulle Società alle quali essa apra il credito, promovendo da parte loro la formazione di un capitale versato e la loro Federazione in Consorzi legalmente costituiti nei modi che saranno indicati allo statuto e al regolamento.

La sottoscrizione per la formazione del capitale della Banca della cooperazione e del lavoro all'8 corr. aveva raggiunto la cifra di 22,162,000 lire così costituito: Enti vari 1.500,000 Casse di rispar. L. 6,484,200, Banche popolari L. 687,800 Società cooperative 200. Quota di concorso dello Stato L. 10 milioni.

Nelle operazioni di credito l'Istituto darà la preferenza a quelle di minore entità.

La Banca non potrà fare operazioni di credito che a favore di Istituti, Enti o Società ai quali abbia aperto un cassetto e nei limiti del cassetto stesso, secondo le norme dello statuto e del regolamento.

Le cambiali da ammettersi allo sconto dovranno essere emesse da almeno due firme solvibili.

La Banca non potrà fare anticipazioni, operazioni di credito, acquisti o di pieghi che nelle proprie cartelle ed in quelle della Sezione autonoma del credito comunale e provinciale e nei titoli indicati all'art. 29 del testo unico della legge sugli Istituti di emissione del 28 aprile 1910.

Sono escluse tutte le operazioni alearatorie.

Tranne che per la Sezione delle case popolari, la Banca per ogni apertura di credito verso un singolo Istituto, Ente o Società, non potrà eccedere un quarto per cento del proprio capitale versato, tranne maggiore accreditamento sia rappresentato:

- a) da un maggior patrimonio versato ed accertato dall'Istituto o della Società debitrice, calcolandosi il fondo di riserva per la metà;
- b) da crediti sicuri verso lo Stato per non oltre la metà del loro ammontare, verso grandi ditte o Società anonime, notoriamente solvibili;
- c) da garanzie, sussidi o annualità da parte dello Stato, delle Provincie e dei Comuni o di Enti morali;
- d) da ipoteche su beni immobili valutati a non più di tre quarti del loro valore locativo.

Mentre il disegno di legge del Ministero consisteva di 17 articoli, quello della Commissione concordato col Governo si compone di 24 articoli.

Tra l'altro dispone: «L'Istituto si propone i seguenti scopi:

- 1. fare operazioni di credito di qualsiasi natura con Società cooperative e di preferenza con i loro Consorzi, le une e gli altri legalmente costituiti, con le Banche popolari, con le Casse di Risparmio ordinarie con Istituti di credito agrario legalmente costituiti specialmente al fine di agevolare le esecuzioni dei pubblici appalti e le imprese di colonizzazione interna e di intensificare la produzione agraria cooperativa;
- 2. fare prestiti alla Società cooperativa e agli Istituti per la costruzione di case popolari a norma della legge, testo unico 27 febbraio 1908 n. 89;
- 3. fare operazioni di credito con sindacati pescherecci previsti dalla legge 11 luglio 1901, n. 478 e, dove questi non siano sorti, direttamente con le cooperative di pescatori legalmente costituite;
- 4. fare il servizio di cassa, comprese le compensazioni alle Società cooperative e agli Enti sovra indicati, e scontare effetti di commercio da essi rilasciati.

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

Roma, 23. Presiede il vice presidente Girardi. La seduta comincia alle 14,5. Si incominciano le interrogazioni.

Di Scelza risponde all'on. Beltrami circa gli infortuni degli operai italiani in Svizzera.

Dichiara che la legge svizzera non fa differenza tra operai svizzeri e italiani e che le autorità elvetiche ammettono cartellini medici di italiani.

Calissano all'on. Pietravalla che interroga intorno all'agitazione manifestata nel comune di Duronia, fa notare che trattasi semplicemente di una vertenza tra sindaco e parroco per la spese di restauro per la parrocchia. Il parroco denunciò alcune lezioni nel campanile e il sindaco ne ordinò la chiusura. Una turba di donne e di ragazzi ne forzò la porta.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: Concorso dello Stato per un monumento al Milite di Marsala, per dichiarare festa nazionale il giorno del centenario della nascita di Camillo Cavour 10 agosto 1910. Fani ministro di grazia presenta alcuni disegni di legge.

Proposizione Germanica

Cabriani interroga circa l'espulsione di un italiano dalla Lorena.

Di Scelza sottosegretario agli Esteri. Il Governo italiano non poteva, né può ingerirsi in un atto di politica interna di un Governo estero, quando questo atto non ha alcuna attinenza, con rapporti internazionali.

Cabriani. Era diritto e dovere del Governo difendere un cittadino contro un atto di prepotenza consumato a suo danno dalla polizia germanica. Trattasi infatti di un locandiere che fu espulso per essersi rifiutato alla ingiunzione della polizia di accogliere gli operai suoi connazionali dalla sua locanda solo perchè scioperati.

I commissariati

Fusinato interroga circa la trasformazione del commissariato distrettuali in sottoprefettura.

Calissano sottosegretario all'Interno. Il presente ministero riprese lo studio della questione e si riserva di presentare le sue proposte alla ripresa dei lavori parlamentari.

Fusinato. Già nel 1892 ad altra mia interrogazione fu risposto dal Governo che stava studiando (l'aria). Auguro che tali studi siano finalmente compiuti, e che abbia in qualche modo a cessare una condizione di cose che rappresenta per le provincie venete una ingiusta sperequazione ed un ricordo di regime straniero.

Calissano. Il presente ministero ha il fermo proposito di risolvere l'annosa questione.

Il bilancio delle Poste

Si ritorna poscia al bilancio delle Poste.

Cabriani, lamenta che malgrado le riterate promesse dei vari governi non si sia peranco provveduto a migliorare le condizioni dei portafattori rurali.

Monti tratta del servizio telefonico, del quale parlarono ieri ampiamente altri deputati.

Carpi tratta della condizione dei ricevitori e dei supplenti, i quali adempiono le più svariate mansioni e conserva una posizione giuridica mal definita, senza avere diritto ad impiego stabile ed a pensione.

Colatanni insiste

Il presidente comunica un telegramma dell'on. Colatanni, che insiste nelle presentate dimissioni da deputato. Dichiara in conseguenza vacante il collegio di Castrogiovanni.

L'ordine dei lavori

Luzatti prega la Camera di iscrivero nell'ordine del giorno della seduta pomeridiana i progetti di legge: Riforma della scuola primaria; scuole all'Estero; ordinamento dell'assicurazione della ferrovia in Basilicata; provvedimenti sugli zuccheri; provvedimenti per i danneggiati del terremoto.

Aggiunge che sarà necessario discutere anche altre leggi di ordine e necessità (commenti).

Dissolati si compiace della proposta del presidente del consiglio poiché non si divide il problema degli insegnanti da quello dell'insegnamento.

Questo disegno di legge, almeno nei suoi concetti fondamentali, deve essere approvato prima di tutti gli altri. (vissime approvazioni).

La seduta è tolta.

Nell'imminenza della discussione del progetto della riforma scolastica

Oggi o domani verranno in discussione i provvedimenti per l'istruzione primaria popolare. Le opposizioni si appuntano contro la nuova amministrazione provinciale scolastica, che si immagina pedante e deprimente dell'autonomia comunale. Questa discussione certamente animerà l'assemblea. Si prevede che occuperà non meno di sei sedute. Il governo desidera anche di potere discutere prima della vacanza il progetto sulle tasse di fabbricazione dello zucchero. Sarà invece rinviato a novembre il progetto cosiddetto dei quattro milioni, che incomincia colla tassa sugli affari.

L'on. Cameroni ha presentato un ordine del giorno sul progetto Danoo-Credaro favorevole ad un esperimento della gestione comunale, dotato di un maggior sussidio contemplato nel presente disegno di legge.

Altri due ordini del giorno sono stati presentati, uno del nominato Lucifero, per la immediata discussione del disegno di legge, ed uno del clericale Nava, favorevole alla autonomia locale.

Si vanno raccogliendo le firme per un ordine del giorno che sarebbe presentato dal gruppo di cui sono anima gli on. Cozzo Ortu, Lacava e Faelli, perchè la parte economica sia rinviata a novembre con tutte le altre riforme tecniche. Fino ad oggi il Governo è assolutamente contrario a questa proposta, quantunque la pillola sarebbe indorata con ampie dichiarazioni di fiducia nel Governo e specialmente per l'on. Credaro.

Chi assaggia lo squisito «Caramello» e delizioso «Giandua Fantasia» della primata Casa Davit di Torino, si convince che di meglio non si può desiderare. Deposito assortito presso il negoziante Leoncini, Via Mercatovecchio.

I CLERICALI

contro il progetto Credaro

I clericali italiani sono in armi contro il progetto di riordinamento della istruzione primaria che quanto prima sarà discusso alla Camera e indubbiamente approvato a grande maggioranza.

Le ragioni della ostilità consistono nel fatto che il progetto stesso esonera i Comuni da molte mansioni in proposito. Il clericale vorrebbe che in materia di istruzione elementare l'autonomia degli enti locali fosse assoluta perchè solo in questo modo è possibile attendere al laicismo della scuola a beneficio di quel confessionarismo che i preti agognano.

L'ira, adunque, dei clericali è al colmo: essi sbrulano, minacciano, scagliano fulmini d'ogni sorta, ma — a quanto sembra — senza commuovere l'opinione pubblica. Però, essi non scrivono soltanto degli articoli, e non fanno emanare soltanto degli ordini del giorno e spedire dei telegrammi di protesta: essi fanno qualche cosa di più e di meglio. Hanno cominciato a sondare l'opinione di tutti quei deputati conservatori, sedicenti liberali, che sono riusciti mercè il loro suffragio, facendo intravedere la possibilità di rappresentazione in caso di voto favorevole da parte loro alla odiatissima legge.

Il «Crociato», dilungandosi ieri in un articolo su tre colonne, intitolato: Rapina e Truffa — combatteva aspramente il progetto che è avanti alla Camera e diceva fra l'altro:

«Dunque c'è lo scopo nettarlo in coloro che impongono il progetto e quindi nel progetto stesso: c'è lo scopo sottario di scristianizzare la scuola, decapitando antidemocraticamente i Comuni dell'ultimo vestigio della loro libertà, della loro autonomia. L'Avanti lo confessa con una sincerità così spudoratamente imprudente, che ripresenta».

L'organo cattolico termina il suo lungo articolo, — che ha intonazione polemica piuttosto marcata — invi-

tando i cattolici e gli enti e i deputati del Friuli a mandare le loro proteste al Ministro Luzzatto in tempo utile per impedire che il progetto che «scristianizzerebbe» la scuola diventi legge dello stato.

L'organo cattolico, occupandosi della questione con virulenza inadatta all'argomento scopre anche una volta, con tutti i giornali dello stesso colore l'interesse di casta che suggerisce questa battaglia contro la laicizzazione della scuola.

Para che una parola d'ordine sia corsa da una curia all'altra per una levata di scudi di tutti i clericali e per il sobillamento della N. Tommaso, l'associazione che, diretta e ispirata in ogni atto sociale e individuale dai clericali, è responsabile, forse, e senza forse, dell'abbandono in cui fino ad oggi l'insegnamento primario e ginnasiale sono stati lasciati.

I clericali e la loro associazione magistrale hanno fatto più male fino ad oggi alla scuola che non tutte le anarchie municipali e ministeriali.

Una medaglia del Re ad un giornale socialista

La «Tribuna» scrive: «Si commentava oggi nei corridoi della Camera l'invio che il Re ha fatto di una medaglia d'oro alla direzione del Lavoro di Genova, per una gara ciclistica e pedestre indetta da quel giornale e si commentava, aggiungiamo subito, simpaticamente.

Il Lavoro è socialista, diretto da un deputato socialista, l'on. Canepa. Senza dubbio il Re non ha mandato la medaglia e la lettera di accompagnamento che il giornale dice nobilissima, se non in seguito ad una sollecitazione. Ciò significa adunque che anche i socialisti non disdegnano di fare in certe occasioni ricorso al Re.

Fino qui la «Tribuna». L'ufficio romano di corrispondenza del «Lavoro», di cui è direttore lo stesso onorevole Canepa, che oggi era a Roma, smentisce però recisamente che la medaglia sia stata chiesta al Re dal «Lavoro» o da chi per esso. Ma si; è stato il Re che ha umilmente pregato il giornale socialista di degnarsi d'accettare il dono.

CRONACA PROVINCIALE

Cividale

24 — Concerto — fersera al teatro Ristori fu eseguito un saggio musicale dai giovani allievi del maestro Barlosi. Alla fine di ogni pezzo scoppiarono caldi applausi all'indirizzo del maestro Barlosi che dovette più volte presentarsi alla ribalta.

Degli allievi piacquero molto il sig. Rinaldi ed il piccolo Birtig che seppero acquistarsi la simpatia del pubblico.

Fu anche eseguito il bis dell'intermezzo della «Cavalleria Rusticana» eseguito da tutti gli allievi.

Alla sig. Tuzzi Canepa che sedeva al pianoforte fu regalato un bel mazzo di fiori, ed al maestro Barlosi, al quale va dato un bravo di cuore, fu regalato un oggetto ricordo.

Fanna

Cose della latteria — Riceviamo e pubblichiamo per debito di lealtà senza sottrarre in merito.

E' comparso nel foglio del 15 corr. a firma di «alcuni Fannesi» un articolo che mi riguarda e perciò credo opportuna e necessaria una risposta. Non credo anzitutto che per scialitine si debba ricorrere alla pubblicità della stampa, mentre io sono visibile molto spesso a Fanna e credo di non aver mancato di cortesia con alcuni: quindi era assai più corretto, credo, senza calarsi sotto l'inegnito, esporre la cosa e consigliarmi a porre un rimedio, ed io avrei preso ciò in più considerazione e tanto prima.

Se ho adottato un modo speciale di vendita del latte, fu per condizioni particolari della mia amministrazione, e non credo che per la vendita giornaliera di circa 50 litri di latte valga la pena di gettare la corda al collo a chiunque e tanto meno ai poveri. Trattandosi che i compratori del latte in paese non variano sensibilmente né di numero né di bisogno per lunga serie di giorni, fu stabilito che acquistassero per una decina consecutiva di giorni la stessa quantità di latte o con ciò rendere più facile il controllo d'amministrazione. E' da notarsi poi che a Fanna molti produttori vendono il latte privatamente non avendo alcun obbligo contrattuale con la latteria: resta così esclusa la possibilità che chi ne abbisogna una volta tanto, resti senza.

Infine spero che gli artionisti vorranno per lealtà riconoscere che nessuno perde od ha mai perso diritti a rifiusione qualsiasi, il che sarebbe semplicemente una estorsione assai volgare.

Da parte mia studierò la questione e cercherò di apporrtarvi quanto prima i miglioramenti possibili.

Domenico Margarita.

Abbiamo dovuto così e la accorciare la lettera dell'egreg. signor Margarita perchè era troppo lunga e spropositata a quello che alcuni fannesi avevano detto della sua latteria. (Nota della Redazione)

Tolmezzo

23. — In omaggio a un divieto il 5 ottobre dell'a. n. 1909 il sindaco di Tolmezzo mediante l'affissione d'un avviso, vietava ai cittadini, sotto pena di multa o dalle maggiori pene comminate dalla legge, di stendere biancheria, indumenti, tappeti od esporre qualunque oggetto, che rischi pericolo o disgustato, alla finestra delle case verso le vie e nei luoghi pubblici, come del pari era vietato di battere tappeti, stuoie, gettare immondizie e tante altre belle cose.

Ora fino a un certo punto le cose andarono la meno peggio, ossia biancheria e tappeti venivano esposti ugualmente, dimodochè le nostre guardie municipali, per non volere meno ai loro doveri o far osservare rigorosamente il divieto, sudavano quattro amiche al giorno all'ombra non dei boschi però, impossibili a ispezionarsi con tanto da fare.

Fatalità volle che a questa faticosissima l'azione si aggiungesse un'altra (e qui grideremo anche noi che un po' di umanità ci vuole): vigilare il discernimento dei cani senza museruola, che a dozzine in tutte le ore di tutti i giorni ne ospita soltanto la Piazza XX settembre senza contare quelli delle arterie maggiori e minori, al punto che l'occupazione fisica e morale delle nostre povere guardie si è ridotta a tal segno che cani, tappeti, immondizie o peggio gironzolano, si sbattono e si goitano la barba a ogni divieto. Una delizia insomma.

Meno male se si trattasse soltanto di esporre o sbattere qualche tappet magari sul naso a peperone di qualche

monturato, ma quando si arriva al punto, come stamani, di vuotare le foglie dei pagliacci in piena via fa-

Tarcento

Bambina che annega
23. Ieri a Colterumiz la bambina Anzil Marina di quattro anni si recava eludendo la materna vigilanza, ad uno stagno che serviva di abbeveratoio ai bovini.

UCCIDE IL FIGLIO A COLTELLATE!

CORTE D'ASSISE
Presidente Silvagni; P. M. avv. Trabucchi. Ieri mattina è cominciato il processo contro Polo Gio. Batta detto Tacchia, d'anni 58, da Giars di Aviano, contadino, che deve rispondere di omicidio commesso nel 2 gennaio 1910 in danno del proprio figlio Pietro e del delitto di minaccia in danno di Pagnacco Eugenio.

meno dolore desse di volta al cervello della madre infelice; accorse tutto il vicinato a portar conforto alla disgraziata genitrice che era fuori di se dal dolore.

Tanto per intenderci
Vi son pur troppo degli amici — fortunatamente pochi! — i quali, sebene sollecitati, tardano ad adempire al dovere di pagare l'abbonamento del giornale che quotidianamente ricevono.

erano rapporti affettuosi. Il Presidente lo interrompe ad il Polo padre dice che il figlio Pietro voleva la sostanza e non si accontentava di quanto aveva avuto.

L'accusato
E' un uomo robusto, tarchiato, baffi brizzolati, capelli bianchi, ciglio folto, occhi lucidi, che hanno una espressione a volte feroce, a volte ributtantemente cinica.

Altre deposizioni
Si da lettura delle deposizioni di Gregor Antonio e di Pietro Rodolfi. Gregor G. Batta d'anni 48 era nella stalla del Mazzega al momento della baruffa; udì la grida di soccorso scorse il Polo G. Batta fuggire e vide a terra il figlio Pietro. Si avvicino chiamandolo ripetutamente ed inutilmente; il disgraziato non dava più segno di vita.

Avv. Cosattini. Quando il Polo G. Batta inveiva contro la figlia, il marito della teste sentiva?
Teste. No, era addormentato. Della deposizione di Pagnacco Eugenio viene data lettura, trovandosi il testimone ora all'estero.

PER LE NOSTRE MONETE
L'agitazione per i vecchi nichelini, la quale accenna già a cessare in seguito alla pronta misura, che sono state prese dal sottosegretario al Tesoro on. Pavia, ha chiamato l'attenzione del pubblico sopra le nostre monete.

Il carcere di Aviano
Guardarini Basilio, capo-carceriere di Aviano, ebbe ospite — due volte il Polo prima ancora del fatto.

Pierina, Basso Valentino Teresa, nipoti il P. M. si oppone e la difesa pur protestando, non insiste a che vengano sentiti.
I testi a difesa
Basso De Marco Rosa era presente la sera 2 gennaio a molte delle scene sanguinose e feroce. Tornando a casa ha visto Piero, ma non il padre Tacchia.

CRONACA CITTADINA
NELLE SCUOLE
Cavour commemorato
Stamane all'Istituto tecnico il Prof. Rivoglio tenne davanti ai docenti ed agli studenti nell'aula Magna del Palazzo degli studi una conferenza sul Popera di Cavour.

PER LE NOSTRE MONETE
L'agitazione per i vecchi nichelini, la quale accenna già a cessare in seguito alla pronta misura, che sono state prese dal sottosegretario al Tesoro on. Pavia, ha chiamato l'attenzione del pubblico sopra le nostre monete.

dice che il Polo è un alcoolizzato, violento se ubriaco, attaccabrighe.
Rare volte però ha avuto occasione di avvicinarlo.
Dopo ciò l'udienza è levata alle 8 e 15 e rimandata alle 10 di stamane.
CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Per lesioni — Petracco Giuseppe fu Gio. Batta d'anni 38 fu condannato dal Tribunale di Udine alla detenzione per mesi 2 e giorni 15 e L. 20 di ammenda nonchè al risarcimento dei danni verso la parte lesa, per avere nel percorrere durante la notte dal 15 al 16 agosto 1909 la strada che da Zampicchia conduce a Cadrolo con un carro trainato da due cavalli sprovvisto di fanale dato causa che certo Nadalin Luigi il quale percorreva colla bicicletta lo stradale stesso andasse ad investire il carro riportando lesioni sanate nel periodo di 4 mesi ed inoltre di contravvenzione per non avere il fanale acceso.

CRONACA CITTADINA
Varie di cronaca
Le corrispondenze postali da e per l'Egitto — Il Ministro delle poste e dei telegrafi avendo riscontrato che una gran parte delle lettere per l'Egitto continuano ad essere avanzate in base alla tariffa internazionale di 25 centesimi ogni 15 grammi, ritiene opportuno di richiamare l'attenzione del pubblico, avvertendolo nuovamente come in seguito ad una speciale convenzione, già da tempo in vigore, è stata fissata la tariffa ridotta di 15 centesimi per ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi, per l'affrancatura delle lettere spedite dall'Italia a destinazione per ogni porto di 20 grammi o frazione di 20 grammi, per le lettere impostate in Egitto a destinazione dell'Italia.

Fra Libri e Riviste
Ecco il sommario della Minerva. Rivista delle Riviste.
Un gran regno (Revue Blanche) — Lo sviluppo industriale della Germania (Revue hebdo-madaire) — Melchior De Vogüé (Contemporary Review) — Le donne elettrici nella Nuova Zelanda (The Outlook) — La riorganizzazione dell'agricoltura americana (Popular Science Monthly) — Il censimento negli Stati Uniti (American Review of Reviews) — Il diavolo (La Grande Revue) — L'orticoltura nella cura delle malattie mentali (The Outlook) — I teatri di Berlino (Deutschau) — Acque potabili radioattive (Die Umschau) — Tonnellate di diamanti (Chamber's Journal) — La crisi della democrazia francese (Hebdo-Debat).



F. Cogolo
unico editore del GALLI. Via Savorgna. Vedi in quarta pagina

Per norma dei Signori Ingegneri ed Imprese.
 assumenti costruzioni nel Veneto

La CALCE TIPO PALAZZOLO

della Ditta

MARCO TORRES & C.

in VITTORIO VENETO

offre le maggiori garanzie di resistenza e porta grandissimo vantaggio nell'acquisto dato il forte risparmio nel trasporto ferroviario.

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunita FLORIO e RUBATTINO
 Capitale sociale emesso e versato L. 60.000.000

Rappresentanza sociale
 Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI celeri e commerciali

per le Americhe, le Indie, Messico, Alessandria, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smyrna, Salonicco, Costantinopoli, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI di LUSO

Grandi adattamenti per ipasseggiatori - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Floata sociale 107 piroscafi

SERVIZI CUMULATIVI per gli scali del Pacifico

Viaggi circolari celeri Italia, Africa, Mediterraneo, Grecia, Costantinopoli ed Italia

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE ROMA - Via della Morte, N. 9, p. 2.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante della Società signor

ANTONIO PARETTI UDINE

Via Aquileja, n. 94

Per corrispondenza Casella postale N. 82. - Telegrammi « Navigazione » UDINE

N.B. - Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

I grandi e celeri vapori « Re Vittorio » - « Regina Elena » - « Duca degli Abruzzi » - « Duca di Genova » sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16 1/2.

« Guerra a Migone! » - gridaron, fiere, Acque e pomate - alla for schiere! Ohi, comatoli - e ogni lozione, Tutti risposero: - e Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! - Ma, ahimè, che morti! In brevi istanti - cadon gli insorti! E resta incolore - fra tal ruina! Sol di Migone - l'Acqua Chinina!

L'Acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.
 Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 18 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi ed articoli per la Toilette e di Ombreglianti per Farmacisti, Droghieri, Ombreglianti, Profumieri, Parfumerie, Bazar, ecc.

Barche

ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
 Acqua di Nocera-Umbra
 Serraglio Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO



Per qualunque inserzione sul nostro giornale il «Paese» rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.



Presso la Tipografia Arturo Bosetti si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

Zoccoli della premiata ditta Italo Piva, fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria. Ottima e durevole lavorazione. Vendita calzature a prezzi popolari

FRANCESCO COGOLO CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli, senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (i) Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17 festivi dalle 9 a 12.

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Arturo Bosetti suc. tip. Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia	3.20, 7.48, 9.58, 12.20, 15.50, 17.5, 22.50
Coimbra	7.15
Portofino	7.51, 11, 12.14, 17.9, 19.45, 22.5
Cometa	7.33, 11.8, 12.50, 15.25, 19.45, 22.55
Portogruaro	8.50, 9.57, 15.10, 17.35, 21.45
Cividale	5.50, 8.51, 12.55, 15.57, 19.30, 22.55
Trieste	8.50, 17.35, 21.45

Partenze per

Venezia	4, 5.45, 8.20, D. 11.25, 15.10, 17.50 D. 20.5
Portofino	8. D. 7.55, 10.15, 15.44, D. 17.15, 18.10
Cometa	5.45, 8, 12.50, 16.42, D. 17.35, 19.55
S. Giorgio Portogruaro	7, 8, 13.11, 16.10, 19.57
Cividale	5.20, 8.25, 11.15, 13.25, 17.47, 21.50
S. Giorgio-Trieste	8, 13.11, 19.27

Arr. a Stas. p. la Carnia da Villa Sant

5.55, 11.11, 15.41, 18.51 (fest. 9.49, 20.31)

Par. da Stas. p. la Carnia p. Villa Sant

9, 11.50, 17.9, 19.50 (festivi 7.44, 18.10)

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 8, 8.51, 11.4, 15.45, 17.59 (festivo 21).

Arrivi a Udine (Stas. Tram) 7.32, 10.8, 12.35, 15.17, 19.50 (festivo 22.52)

Partenze da Udine (Stas. Tram) 6.55, 9.5, 11.45, 15.20, 18.34 (festivo 21.50)

Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.07, 13.12, 16.52, 20.8 (festivo 22.8)

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
 PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI
 successore Tip. Bardusco
 UDINE

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del RABBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Crema Marsala Bareggi E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza VIII. Em.

Dirigete le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

